



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA
RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE

SINDACATO METALMECCANICI

Via Madama Cristina 50 10125 Torino tel. 011/6520363 fax 011/6520575
www.fim.torino.it

**BANDO 2016-2017 - BORSE DI STUDIO DEDICATO A "CAIO RIZZETTO"
SUL TEMA: "LA FABBRICA DEI SOGNI: REALIZZARE IL FUTURO, CON QUALE LAVORO?"
RIVOLTO AGLI STUDENTI DELLA PROVINCIA DI TORINO**

La FIM-CISL di Torino e Canavese, indice il bando borse di studio intitolate a "Caio Rizzetto" sul tema: "la fabbrica dei sogni, realizzare il futuro, con quale lavoro?"

Premessa

Borse di Studio "Caio Rizzetto"
in Memoria delle Vittime del rogo alla Thyssenkrupp di Torino
5-6 dicembre 2007

Claudio Rizzetto, detto Caio, nasce a Pianezza il 4 marzo 1962, è l'ultimo di quattro figli di una famiglia popolare e operaia, frequenta i giovani che quotidianamente incontra in piazza, simili ai ragazzi della via Paal.

Il suo gruppo fa parte della Gi.O.C. (Gioventù Operaia Cristiana) ed in questo ambito Caio matura la consapevolezza che non ci sono contraddizioni tra l'impegno sociale, sindacale, politico e la fede, coniugando i valori della giustizia, della solidarietà e dell'uguaglianza ed egli si sforza di trovare e vivere questi valori nella concretezza dell'impegno. In primis, nel movimento operaio.

Nel frattempo, finita la scuola professionale, giovanissimo, va a lavorare in una fabbrica metalmeccanica di Pianezza.

A vent'anni fa la scelta del Servizio Civile, che svolge nella Gi.O.C.

Ripreso il lavoro in fabbrica, nel 1991 la FIM-CISL gli propone di diventare Operatore Sindacale; Claudio accetta con entusiasmo, è riconosciuto da tutti come un bravo sindacalista e alla fine degli Anni '90 si occupa della Thyssen. L'azienda multinazionale tedesca, con la crisi della siderurgia già in fase avanzata, avviò, a partire dal 2005, un percorso finalizzato alla chiusura dello stabilimento di Torino. Durante le fasi finali di vita dello stabilimento, nella notte tra il 6 e il 7 dicembre 2007, un gravissimo incidente, un incendio, colpisce sette lavoratori e li porterà alla morte.

Claudio non si dà pace; lo tormenta l'interrogativo se con il suo ruolo da sindacalista avesse fatto tutto il possibile per evitare quella tragedia.

Claudio muore di infarto il 14 gennaio 2008.

Art. 1 FINALITA' E OBIETTIVI

Il concorso ha finalità educative e si prefigge di approfondire e richiamare l'attenzione degli alunni e degli studenti sulla situazione di crisi occupazionale che vive il Paese, in cui prevale l'insicurezza del lavoro per gli adulti, ma anche la speranza nel lavoro per i giovani. Il primo obiettivo, rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, è verificare attraverso la narrazione degli adulti (genitori, nonni, fratelli e/o sorelle) se hanno realizzato "il sogno" di svolgere il lavoro che desideravano o per cui hanno studiato e nello stesso tempo chiedere agli alunni quale lavoro "sognano" di svolgere da adulti e perché.

Il secondo obiettivo, rivolto ai ragazzi/e **degli istituti Tecnico-Professionali e dei CPIA di secondo livello**, è verificare se il "sogno" di lavoro che da bambini immaginavano per il loro futuro, si sta concretizzando nel percorso scolastico che stanno compiendo e rappresentare l'idea di "prospettiva di lavoro" che hanno oggi.

L'insicurezza del lavoro precede ma non annulla la sicurezza sul lavoro, anticipa la sicurezza del lavoro che oggi non si ha. Infatti la sicurezza sul lavoro appare irrealizzabile se non si ha la prima condizione: il lavoro. Non possiamo però pensare che queste condizioni, pur difficili, del mercato del lavoro, mettano i giovani in una situazione di passività: il loro futuro ed il futuro del Paese è anche nelle loro mani. Quindi non bisogna abbassare la guardia, ma mantenere alta l'attenzione sul tema della sicurezza sul lavoro anche attraverso le borse di studio qui proposte.

L'obiettivo del progetto è quello di far dialogare gli alunni con gli insegnanti e con i genitori e i familiari, sul tema del lavoro. Il confronto, che richiede un coinvolgimento delle famiglie, dovrà portare alla realizzazione di lavori che rappresentino ciò che i bambini/ragazzi hanno compreso. La finalità è quella di pensare al lavoro partendo dal vissuto e dai racconti dei familiari, **focalizzando l'attenzione sugli ambienti di lavoro e ai cambiamenti degli stessi indotti dall'applicazione della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro**.

Art. 2 OGGETTO

Borse di studio collettive per classi o gruppi di alunni di una classe da assegnare a elaborati sviluppati sugli elementi che evidenzino narrazioni legate ai propri "sogni" e/o dei famigliari legati alla loro realizzazione o alle aspettative in essere.

Due borse di studio per gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado (primo ciclo) e due borse di studio per gli studenti degli Istituti Tecnici e Professionali.

Art. 3 TEMI DEL CONCORSO E ASSEGNAZIONE BORSE DI STUDIO

Prima borsa di studio

Alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado

Verificare, con il supporto degli insegnanti, attraverso la narrazione degli adulti (genitori, nonni, fratelli e/o sorelle) se hanno realizzato "il sogno" di fare il lavoro che desideravano o per cui hanno studiato e nello stesso tempo chiedere agli alunni quale lavoro "sognano" di fare e perché. Attraverso i sogni di generazioni diverse rappresentare il lavoro e la società che è cambiata.

Inoltre se già pensano di scegliere, con il supporto dei genitori e degli insegnanti, un percorso scolastico che vada nella direzione del mercato del lavoro (informandosi, quindi, su quali sono i lavori più richiesti) oppure se seguiranno soltanto i loro "sogni".

Mettendo anche a confronto nelle classi, laddove è possibile, le culture dei Paesi da cui i bambini e/o ragazzi provengono, in particolare dal confronto e dal dialogo si dovranno elaborare ricerche, testi, disegni, filmati sul tema partendo dal racconto degli adulti ma letto con gli occhi dei bambini/e

Seconda borsa di studio Alunni degli Istituti Tecnico-Professionali e dei CPIA secondo livello

Il secondo obiettivo, rivolto ai ragazzi/e **degli istituti Tecnico-Professionali e a quanti frequentano i CPIA**, è quello di verificare, con l'aiuto degli insegnanti, se il "sogno" di lavoro che da bambini immaginavano per il loro futuro, si sta concretizzando nel percorso scolastico che

stanno compiendo e di rappresentare l'idea di "prospettiva di lavoro" che hanno oggi: il lavoro possibile/il lavoro sognato e se l'insicurezza del lavoro ha "ucciso" i sogni, **considerando anche quanto la necessità di lavorare influisca negativamente sull'applicazione delle norme di prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro.**

ART. 4 TIPOLOGIA DEGLI ELABORATI

1- Alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado

Riproduzione con pannelli (formato 70x100, a colori).

Fotografie (riprodotte in formato A4).

Relazioni con supporti cartacei A4

Ricerche

Testi (anche in forma di "articolo di giornale", racconto, dialogo, intervista...)

Disegni formato A4-A3

Proiezione di slide (max n. 15) o di altri supporti informatici.

Spot e/o filmati (durata max 10 min), CD, DVD o altro supporto informatico.

Rappresentazioni teatrali (da 10 a 15 minuti)

2 - Istituti Tecnico-Professionali e CPIA di secondo livello

Relazioni con supporti cartacei A4

Ricerche

Testi (anche in forma di "articolo di giornale", racconto, dialogo, intervista...)

Proiezione di slide (max n. 15) o di altri supporti informatici.

Spot e/o filmati (durata max 10 min), CD, DVD o altro supporto informatico.

Rappresentazioni teatrali (da 10 a 15 minuti)

I lavori dovranno essere accompagnati da una relazione di presentazione a cura degli insegnanti che ne hanno seguito le fasi di sviluppo, nella quale siano indicati la coerenza delle attività svolte con il tema delle Borse di studio e il percorso attraverso il quale gli allievi sono arrivati alla scelta dei contenuti e delle modalità espressive.

I lavori dovranno essere realizzati/diffusi nel pieno rispetto della normativa sulla privacy.

Art. 5 MODALITA' DI PARTECIPAZIONE E TERMINE DELLA PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI

Le istituzioni Scolastiche partecipanti invieranno, **entro e non oltre il 30 aprile 2017**, gli elaborati, corredati da scheda di partecipazione al concorso, debitamente compilata e sottoscritta e inclusa nel presente bando, **alla sede FIM- CISL di Torino e Canavese, Comitato Borse di Studio Collettive "Caio Rizzetto" , via Madama Cristina n. 50 – 10122 Torino.**

Art. 6 CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI

Gli elaborati saranno esaminati da un Comitato valutativo, istituito presso la FIM-CISL, composto da 3 persone di cui un componente individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale e due persone scelte nel mondo sociale torinese.

Il Comitato esprimerà un giudizio in base alla coerenza con le finalità del Concorso con l'elaborato realizzato, con i contenuti tecnici e l'attinenza specifica dell'indirizzo degli studi, l'originalità del progetto e l'efficacia della comunicazione.

Art. 7 PREMI

Il valore del premio delle Borse di Studio sarà di:

1° classificato per la scuola primaria e secondaria di primo grado: euro 1000,00

2° classificato per la scuola primaria e secondaria di primo grado: euro 500,00

1° classificato per gli istituti Tecnico-Professionali e CPIA di secondo livello: euro 1000,00

2° classificato per gli istituti Tecnico-Professionali e CPIA di secondo livello: euro 500,00

Le Borse di Studio dovranno essere utilizzate per l'acquisto di materiale didattico e/o per interventi legati alla messa in sicurezza della scuola.

Le premiazioni delle Borse di Studio Collettive saranno effettuate in concomitanza con l'annuale Festa della FIM-CISL di Torino e Canavese, che si terrà nel mese di giugno e a cui saranno invitati sia i vincitori, sia i partecipanti alle Borse di Studio.

Art. 8 CONDIZIONI RELATIVE AL MATERIALE INVIATO E ALLE IMMAGINI,
UTILIZZO E DIRITTI DI PROPRIETA' INTELLETTUALE

I partecipanti dovranno garantire di essere unici ed esclusivi autori dei lavori presentati, i quali devono essere nuovi, originali, inediti e non essere stati presentati in altri concorsi.

Le opere premiate non verranno restituite.

Gli autori e le autrici dei prodotti presentati al Concorso cedono alla FIM- CISL di Torino e Canavese il diritto di stampare, presentare, esporre al pubblico i prodotti inviati.

Art. 9 Ai sensi del Dlgs. 196/2003, il Referente/Coordinatore del progetto dovrà dichiarare, nella scheda di partecipazione, di essere stato informato delle finalità e delle modalità del trattamento dei dati personali e di autorizzarne l'archiviazione nella banca dati dell'organizzazione.